



CASE DA MANUALE

DI MARIA CHIARA VOCI E MASSIMILIANO SCIULLO

Dalla villa progettata secondo la filosofia Feng Shui all'edificio che abbina al legno domotica e hi-tech: viaggio fra le mille forme di un materiale che, prima di altri, ha saputo sposare i vantaggi dell'innovazione



Una panoramica di Villa Greenwood di DomusGaia

Il primo impatto è l'odore, che rimanda a un ricordo lontano, di un bosco in estate. La seconda sensazione è al tatto. L'ambiente è asciutto. Protetto e lontano dall'umidità. Il terzo senso colpito, è la vista. Perché nella maggior parte dei casi ci troviamo in un ambiente di luce e design. Dove l'efficienza sposa il comfort ambientale.

Dateci la mano, entrate insieme a noi in una casa in legno. Sfolgiando le pagine di questa cover story, che per una volta abbiamo voluto sviluppare scendendo dalla cattedra e percorrendo le strade. Siamo partiti non dalle opinioni o dal parere degli esperti. Abbiamo lasciato da parte il ragionamento sui massimi sistemi. E abbiamo raccolto tanti casi pratici.

Perché crediamo che il miglior modo per capire cosa offre il mercato delle abitazioni in legno sia varcare la soglia di queste case. Sognando a occhi aperti, nelle proposte di lusso. Per poi scoprire, dati alla mano, che in certi casi il traguardo è alla portata di molti. Non solo in contesti isolati, ma anche nel tessuto urbano delle nostre città. Viaggiate con noi.

PRIMO SGUARDO: DA FUORI



Comfort e linee originali per un design unico

Stile, design e originalità, nel rispetto delle caratteristiche del territorio. Sono le caratteristiche di una casa del Piacentino, realizzata chiavi in mano da Barra&Barra. Un progetto «sartoriale», costruito sui desideri dei committenti (due galleristi dal senso estetico molto spiccato), che volevano un'abitazione contemporanea, ma senza tetto piatto, bensì a spiovente, come si addice al clima della Pianura Padana. Forme irregolari e affascinanti, sotto la struttura a telaio, che dominano tanti porticati e terrazzi, come quello collegato alla camera e letto padronale. E i rivestimenti contribuiscono a contrastare un effetto «freddo». Nell'edificio, il comfort è la parola d'ordine, grazie alla tecnologia. www.barraebarra.com



PRIMO SGUARDO: DA FUORI





FOTO DI PAOLO BERNARDOTTI STUDIO

Non solo involucro: disegni di legno per proteggere la facciata

È incastonata fra le colline dell'alessandrino ed è uno dei progetti più recenti fra quelli firmati dall'azienda friulana Biohaus. La villa, con struttura in legno a telaio pre-assemblato, è composta da due unità abitative per una superficie totale di oltre 400 metri quadrati. Fuori, una doppia pelle in legno, che copre la facciata e la ombreggia. Dentro, un grande atrio centrale, da cui si sviluppano gli ambienti della casa, la dependance su piano unico, l'ampio garage. Un giardino incornicia l'abitazione e ospita una splendida piscina, con copertura telescopica. Il progetto, certificato CasaClima A, è ad altissima tecnologia. Nell'ideazione dell'involucro, con standard passivi; nella scelta dei serramenti in legno/alluminio, basso emissivi e con triplo vetro; nell'installazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento, con pompa di calore e doppio impianto di ventilazione meccanica controllata; nella posa di solare termico e fotovoltaico, regolati da impianto domotico.

www.biohaus.it



Se l'abitazione unisce stili diversi

Lo stile coniuga quello tradizionale, alpino, delle case con tetto a due falde, con le forme orizzontali e più squadrate di un edificio moderno. La villa è stata costruita dall'azienda romana Pagano in un bosco di betulle e pini 80 chilometri a nord di San Pietroburgo. Tutta la struttura portante è in legno lamellare: per i rivestimenti è stata impiegata la specie pregiata iroko. I proprietari, una coppia, hanno arredato gli interni con mobili di design italiano.

www.pagano.it

ENTRIAMO DENTRO





FOTO DI STEFAN LEITNER

Non solo bella ed efficiente, ma confortevole

Vetro, legno, cellulosa e sughero: sono i quattro "segreti" che permettono a questa casa di raggiungere un vero comfort per chi la abita. L'abitazione è stata realizzata a Vienna dalla Griffner, sul modello prefabbricato della linea Classic. Il legno funziona come un impianto di condizionamento naturale: assorbe l'umidità dell'aria per rilasciarla poi gradatamente, mantenendola sempre entro il range di comfort. La cellulosa, combinata al sughero, amplifica l'effetto di sostenibilità. La vetratura termica a tripla intercapedine, infine, consente inoltre di risparmiare sui costi di riscaldamento ed energia. Il risultato è un comfort senza uguali: comprare una casa paragonabile, significa affrontare un costo di 1.750 euro al metro quadrato. Cifra cui occorre aggiungere il valore del terreno, delle finiture e degli impianti.

www.griffner.com

Sughero e canapa per potenziare le doti naturali del legno

L'interno che vediamo in queste pagine è quello di una doppia villa, progettata dall'architetto Fortunato Fognani e realizzata da Rubner Haus, con il sistema costruttivo Residenz, nel Casentino, in Toscana. La struttura dell'edificio è in legno, a telaio: il cappotto esterno è in sughero, materiale utilizzato anche per la coibentazione del solaio, sul terreno e nella parte d'interrato, dove si trovano gli impianti. Le tamponature sono in canapa. Sotto l'aspetto energetico, l'edificio è quasi indipendente. Il riscaldamento è a pavimento: una pompa di calore è integrata a un impianto fotovoltaico. Una casa sulla falsariga di questa ha un costo fra i 1.500 e i 2mila euro al mq: per chi varca la soglia, la sensazione immediata è quella di trovarsi in un luogo "protetto" da umidità, rumori, sbalzi climatici e agenti inquinanti.

www.haus.rubner.com



ENTRIAMO DENTRO







SOGNI IN X-LAM

È il volto televisivo dell'interior design in Italia. E, sul legno, ha deciso di metterci la faccia. In occasione dell'ultima edizione del Salone del Mobile di Milano, che si è svolta ad aprile 2017, Andrea Castrignano ha allestito, per gli ospiti che visitavano il suo spazio espositivo metropolitano di via Adige 11, l'installazione di una costruzione in legno. Il prototipo - che all'interno di uno showroom riproduce una struttura a fibre incrociate in X-Lam - è stato costruito dalla Legno Camuna, azienda partner del progetto: si chiama PRE-FABulous, perchè lontano dal caos e dalla frenesia della città, avvolge i potenziali abitanti, proteggendoli. Il progetto si sviluppa su una superficie di oltre 200 metri quadrati e riproduce un appartamento di 100 metri quadrati su un piano, circondato da 12 metri quadrati di dehors e giardino. Isolata all'interno in lana di vetro, la struttura presenta all'esterno un "cappotto ventilato" in fibra di legno, in grado di esercitare un'efficiente regolazione di umidità e temperatura e mantenere così valori confortevoli in ogni stagione, con notevole risparmio energetico. Per vestire lo spazio abitativo, Castrignano ha scelto materiali naturali e finiture ecologiche abbinare alle più innovative soluzioni in campo tecnologico: dalla diffusione della musica nei vari ambienti alla motorizzazione delle tende (interne ed esterne), dall'impianto di condizionamento caldo/freddo di ultima generazione al risparmio idrico garantito dal sistema water saving dei sanitari. Ogni dettaglio è legato alla natura: dalla scelta dei materiali (legno, marmi e pietre naturali)

ai colori degli arredi e dei complementi, tenui e terrosi; dalle finiture (le vernici per le pareti sono completamente naturali perché a base di olio e argilla), ai dettagli decorativi. Numerose le aziende che hanno preso parte all'iniziativa. Da Arbogallery a Bosch, da BTicino a Buzzi & Buzzi, da I colori della terra a Mitsubishi Electric.

www.andreacastrignano.it



DALLA FILOSOFIA...

Il legno ha mille volti diversi. In queste pagine, abbiamo voluto accostare due progetti concepiti a partire da un approccio completamente diverso. L'uno usa il legno come elemento di connessione con la natura, l'altro ne sfrutta le potenzialità per fare da guscio a uno scrigno ipertecnologico



Progettare con la filosofia Feng Shui

Nordhaus, è un caso più unico che raro, perché è stato concepito dai principi del Feng Shui. Un progetto che assolve a un preciso ruolo: quello di ricongiungere l'essere umano e Madre Natura. Il committente è Hubert Bösch, fondatore insieme a Lucilla Satanassi, sua compagna di vita, proprio dell'azienda omeopatica Remedia.

L'abbinamento con l'argilla ha rafforzato il legame con la terra. «Il risparmio energetico - spiegano i proprietari - è oggi una necessità imprescindibile. Il nostro primo inverno nella nuova residenza è stato molto

freddo. Eppure ci sono bastati 30 quintali di legna per scaldare la casa». La struttura portante con montanti è in legno di abete stagionato dallo spessore di 16

centimetri: la materia prima, certificata, arriva dai boschi del Trentino. Il cappotto è spesso 6 centimetri in fibra di legno. Anche finestre e portefinestre sono in legno mentre l'argilla è stata utilizzata

per l'intonaco. Il pergolato è in larice. Otto mesi il tempo necessario per completare l'intervento: la struttura al grezzo è costata circa 900 euro al metro quadrato. La casa, finita, circa 1.750 euro al metro quadrato. www.nordhaus.it

...ALL'HI-TECH

Focus sull'innovazione

Per chi la guarda da fuori, può apparire una casa classica. Come tante altre. Due piani, distribuiti in modo quasi simmetrico e uno stile sobrio ed elegante. La villa, costruita a Vicenza da Wolfhaus, è uno scrigno di tecnologie innovative avanzate, ecosostenibili e dalle performance altamente competitive. Non a caso l'azienda stessa l'ha definita CasaEnergyPiù: perchè oltre al legno, a fare da leit motiv è l'alta dose di tecnologia. A governare tutti gli impianti dell'edificio (fotovoltaico, regolazione termica e riciclo dell'aria) è una app a portata di smartphone e tablet. **www.wolfhaus.it**



AMPLIARE CON IL PREFABBRICATO

Il prefabbricato in legno è leggero e viene montato in cantiere a secco: per ampliare e sopraelevare è spesso l'unica strada percorribile e fa risparmiare anche su tempi e costi. Dal Veneto alla Val Badia, due esempi pratici



Tre mesi per trasformare un casolare d'epoca in una villa

In tutto, ci sono voluti sei mesi di cantiere. A pochi chilometri da Padova, un'antica corte veneta, molto compromessa, è stata trasformata da Spazio Positivo in una moderna villa di 331 metri quadrati. Tre gli interventi necessari per trasformare l'edificio, composto da due unità comunicanti, uno di inizio Novecento e il successivo degli anni Sessanta. Il fienile è stato sostituito tramite un ampliamento; l'edificio anni Sessanta è stato demolito e ricostruito; il corpo centrale, coperto da vincolo ambientale, è stato sottoposto a intervento di riqualificazione energetica.

www.spaziopositivo.com





Una manciata di mesi fanno dell'antica canonica una casa moderna

Negli anni Sessanta, era la canonica della Parrocchia di San Cassiano. Oggi è una villa tecnologica, rivisitata nella disposizione degli spazi, grazie a un intervento di ampliamento. La base di partenza era un immobile in buone condizioni, sia a livello strutturale che impiantistico: l'ultima riqualificazione risaliva al 2017. Il ridisegno dello spazio, però, ha richiesto l'innesto di un corpo prefabbricato sul lato ovest. Il cantiere è durato appena 3 mesi: comprese le fondazioni, l'intervento ha un valore di circa 1.450 euro al metro quadrato. Particolarità dell'edificio, è l'ampia finestra (con vetro e frangisole a lamelle orientabili) che caratterizza la parete della cucina. Come un grande quadro, che anche in pieno inverno permette ai suoi abitanti di mangiare alla luce del giorno.

www.sarotto.it



OLTRE L'ABETE

Nell'universo delle specie legnose c'è una "tirannia": è quella dell'abete. Nome comune: l'abete. È questo, infatti, il materiale che "la fa da padrone" quando si parla di costruzioni di edifici residenziali. Sia per quanto riguarda il legno massiccio che per i suoi derivati "ingegnerizzati", come il legno lamellare, il cross lam, il compensato, i pannelli. Eppure la scelta sarebbe molto più ampia. «L'abete è una pianta molto diffusa, sia nel Nord Italia che in Austria - spiega Alberto Cavalli, esperto nell'ambito della certificazione per il consorzio ConLegno -. Al di là delle Alpi, esiste una filiera strutturata tra segherie e logistica, che rende l'intera catena estremamente competitiva sotto l'aspetto dei costi, delle quantità e della costanza di fornitura».

Accanto al protagonista, ci sono alcuni comprimari: il larice, il castagno, il

larice, castagno, pino silvestre: la scelta, per chi deve costruire, è ampia. Anche se, troppo spesso, il criterio guida è il prezzo

pino silvestre. Così come la quercia, ancora usata in via sperimentale. «Il larice è molto diffuso soprattutto in Trentino Alto Adige - prosegue Cavalli - e ha caratteristiche interessanti, rispetto all'abete, perché è più resistente alle intemperie e al deterioramento legato ai funghi, grazie alla presenza di tannini e fenoli». Così anche il castagno, che trova applicazioni soprattutto in Centro Italia ed è particolarmente indicato per i tetti. Infine, il pino silvestre, che arriva soprattutto dal Nord Europa, è impiegato per la realizzazione dei derivati. «Una buona scelta per chi costruisce in legno - spiega l'esperto - è mischiare le essenze. Usare il larice o il castagno per le parti più a contatto con il terreno, soggette alla formazione di muffa e umidità, l'abete per la struttura». Al contrario, troppo spesso a vincere è la variabile del prezzo. Anche, purtroppo, a discapito della qualità.



LISTELLI DI QUERCIA PER LA FACCIATA

Il progetto è dello studio viennese Pauhof. La casa è pensata per unire una doppia funzione: uno spazio abitativo e una raccolta d'arte. Il legno - impiegato sia per la struttura, sopra un basamento di cemento armato che per la facciata, è il leit-motiv dell'edificio, costruito da LignoAlp, Quattro livelli, abbarbicati sulla montagna, che sposano il legame con la natura. Particolarità del progetto è la trama tessile scelta per la facciata, composta da listelli di quercia, trattati con una particolare tecnica di bruciatura. Un processo che, oltre a incidere sul colore, rende l'essenza più durevole alle intemperie. www.lignoalp.it



UN CUORE DI CASTAGNO

Il rifugio Paraloup di Rittana, in Valle Stura, è un esempio virtuoso di recupero di una borgata alpina. Il progetto è degli architetti Dario Castellino, Valeria Cottino, Giovanni Barberis e del professor Daniele Regis. Nel tessuto, consolidato, degli edifici preesistenti in pietra sono state innestate strutture di castagno. Le essenze sono state fornite da artigiani locali. Il restyling è partito nel 2008 ed è a tutt'oggi un esempio della durezza dei materiali impiegati. www.paraloup.it



Certificare la casa

Per chi costruisce con struttura portante di legno esiste, in Italia, uno specifico protocollo di certificazione. Si chiama Arca ed è gestito dal distretto tecnologico Trentino.

Il sistema è pensato per garantire l'edificio sotto diversi aspetti: di sicurezza, energetico, del comfort ambientale e della sostenibilità nell'impiego della materia prima.

www.arcacert.com



FRANCO LANER
architetto e professore

cover story ●●●

NON SOLO MODA...

“ È stato uno dei pionieri nell'impiego del legno lamellare in Italia. Oggi, Franco Laner - progettista e fino al 2010 professore ordinario di tecnologia dell'architettura allo Iuav, l'università di Venezia - ha uno sguardo critico sullo sviluppo del settore. Una visione che mette in guardia su rischi e opportunità. «Il pericolo vero - afferma il professore - è quello di ricadere in un puro fenomeno di moda. La crescita deve essere, infatti, accompagnata dalla contestuale capacità del mercato di offrire un prodotto di qualità».

Tutti sognano una casa in legno. Quale la realtà dei fatti?

«Parliamo di un ottimo materiale, con importanti prestazioni. Tuttavia, il suo impiego in edilizia deriva da una tradizione costruttiva lontana dalla nostra. Per questo, occorre studiare per realizzare case efficienti. Soprattutto in un clima umido, come quello che caratterizza l'Italia, è necessario avere piena consapevolezza di come si comporta il legno. Siamo in un contesto diverso rispetto al Nord Europa. L'impiego ricorrente dell'abete, inoltre, denota la mancanza una vera filiera, capace di valorizzare le diverse specie legnose».

Quali sono gli errori più comuni?

«Spesso non si tiene conto che il legno è un materiale organico e segue precisi canoni di progettazione. Soprattutto, va impostato un piano e un programma di manutenzione. Non ci si improvvisa esperti del comparto senza avere le adeguate capacità».

L'Italia è un Paese ad alto rischio sismico. Parte del successo del legno deriva dalle prestazioni in caso di terremoto. Condividi?

«Non si può puntare su questo aspetto come fosse uno slogan. Anche una casa di legno, se è mal progettata o costruita, crolla. Dieci anni fa, quando il lamellare ha iniziato in Italia a essere impiegato per le case, le aspettative erano alte. Tuttavia, a partire dalle Università, si è puntato troppo poco sull'insegnamento e sulla formazione dei professionisti».

Eppure, nel caso dei solai e dei tetti, impiegare un materiale leggero è riconosciuto come un valore assoluto...

«Questo è un discorso diverso. Le coperture di legno sono parte del genius loci italiano, come dimostrano alcuni illustri esempi dell'architettura. Solo per citare un esempio, mi vengono in mente il duomo di Monreale o le strutture lignee dell'Arsenale di Venezia».

Il boom del comparto dipende, però, anche dai rivestimenti

«Rivestimenti e arredi sono un mondo a sé. Dove è sfruttata appieno l'alternanza delle specie legnose. Il legno guadagna posizioni in casa e lo ritroviamo sempre di più anche per vestire le pareti. In un gioco sapiente di alternanze, che rivela le capacità del settore di crescere e svilupparsi».



ACCOPPIATE VINCENTI

Canapa, paglia, sughero: una scelta possibile per chi vuole scommettere sulla natura senza rinunciare alle prestazioni in termini di isolamento termico e acustico

In alcuni casi, è un ritorno alle radici. Perché anche nel passato c'era chi, in Italia, costruiva case in terra cruda mista a paglia o diversi steli vegetali. In altri, si tratta di "importare" la migliore tradizione di diversi Paesi europei: è dal Portogallo, infatti, che arriva gran parte del sughero trasformato per l'impiego in edilizia. In tutti i casi, il risultato è un rivestimento naturale, che in abbinata al legno consente di raggiungere alti risultati in termini di performance energetiche e acustiche.



SUGHERO

Quello impiegato in edilizia deriva, in genere, da un processo di trasformazione a vapore e arriva dal Portogallo. Il sughero presenta caratteristiche di durabilità, resistenza all'acqua e al fuoco, ottime prestazioni energetiche e acustiche. Può essere impiegato come isolante e come rivestimento faccia a vista. Per ogni chilo di sughero espanso, usato in un cappotto, si sottrarre all'ambiente l'equivalente di 1,33 chili di CO₂.



LA COIBENTAZIONE DIVENTA FACCIA A VISTA

Il centro diurno per i disabili Il Girasole di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, è il primo edificio pubblico rivestito di sughero faccia a vista. La struttura, in X-Lam, è ricoperta da doghe verticali di un centimetro di Corkpan MD. Il progetto è di Mauro Frate: l'edificio, inaugurato a fine maggio, a cinque anni dal terremoto che ha colpito l'area, entra in funzione nel mese di luglio.

www.tecnosugheri.it

CANAPA

Non solo isolamento. La canapa, sostituto della fibra di legno, viene oggi impiegata anche per le parti semistrutturali degli edifici. Assemblata in pannelli ecologici o in biomattoni, mischiata alla calce, fornisce i supporti per rivestimenti e tamponature. Al posto del cartongesso, per chi vuole investire su un prodotto biologico e a chilometri zero. Un successo che va, di pari passo, con il crescente impiego della pianta anche nell'industria farmaceutica.



INTERMEZZI VEGETALI

A Lauco, in provincia di Udine, una casa unifamiliare di due piani fuori terra presenta una struttura portante, verticale ed orizzontale, in travi di abete lamellare e pareti perimetrali composte da pannelli in magnesite (Megapan) e pannelli Fermacell. Il vuoto intermedio è stato riempito con canapa e calce. La tecnologia è dell'azienda **Equilibrium di Lecco**. www.equilibrium-bioedilizia.it



PAGLIA

Le balle in paglia si possono immaginare come grandi mattoni che, impilati, forniscono la struttura isolante per le pareti. Il materiale è impiegato, all'estero, anche per la realizzazione di muri portanti (in Italia, la normativa non lo consente). Fra i vantaggi, le ottime performance sotto l'aspetto del comfort abitativo e i bassi costi di reperimento della materia prima. Il salto di qualità per la tecnologia sarà la prefabbricazione.



ISOLANTI "COLTIVATI"

A Fano, lo studio Archetica di Michele Ricci e Giovanna Nardini ha concluso il cantiere delle prime villette a schiera realizzate con struttura prefabbricata in legno, isolamento in balle di paglia e tamponature in calce naturale (esterno) e in terra cruda (interno). La materia prima vegetale è stata fornita da agricoltori locali. www.archetica.com



A PROVA DI LEGGEREZZA



Il padiglione di Norcia

A volte, l'obiettivo di costruire abbandona, almeno in parte, i significati strettamente edilizi e abbraccia quelli sociali di rinascita: di una comunità, di un popolo, di un territorio. Sono più di uno, nelle recenti e ricorrenti storie dell'emergenza terremoto, i casi di architetti e aziende che si sono confrontati con progetti di ricostruzione, utilizzando il legno, materiale leggero e, per sua natura, antisismico



La mensa di Amatrice



La corte di Schivenoglia

Dal Friuli, una mano tesa

L'architetto Stefano Boeri, DomusGaia e le aziende della filiera del legno del Friuli Venezia Giulia sono i protagonisti di una vera maratona di solidarietà, per la ricostruzione della mensa scolastica "Amate Amatrice". Inaugurata ad aprile, la struttura ha otto ristoranti per l'area food e presto sarà attivo il nuovo padiglione delle Esposizioni di Norcia, spazio polivalente per la promozione del territorio. È un progetto di DomusGaia anche il recupero post-sisma della corte agricola di Schivenoglia, in provincia di Mantova. L'azienda era stata seriamente compromessa dopo le scosse del 2012.

www.domusgaia.it



Segno distintivo

Si chiama Energy Box il progetto sviluppato dall'architetto Pierluigi Bonomo per la ricostruzione di una casa unifamiliare a seguito del sisma che, nel 2009, ha colpito l'Aquila. Il volume, compatto, a due piani, è rivestito completamente in legno di larice. La struttura in X-Lam è pensata per essere non solo antisismica, ma innovativa sotto l'aspetto energetico. Energy Box è certificato CasaClima Gold.



Educare nel legno

Sorge a Guastalla (Reggio Emilia) la scuola d'Infanzia firmata dallo studio MCA - Mario Cucinella Architects. Il progetto è stato il primo classificato nella gara indetta nel 2013 per sostituire due nidi comunali dell'infanzia (Pollicino e Rondine) danneggiati dal terremoto del maggio 2012. La costruzione è di Rubner Holzbau. www.mcarchitects.it

LA TRADIZIONE IN-VISIBILE

Le case di legno vivono un momento d'oro in Italia e all'estero. Un trend che non deriva solo dalla ricerca del vivere bio, ma anche dalle performance tecnologiche del materiale

Legno è uno stile moderno. Un materiale ipertecnologico, da progettare in bim e plasmare in fabbrica. È uno dei pilastri delle costruzioni off-site. È il sinonimo di edifici a tutta altezza. Di forme ardite. Uno dei fattori-x, deputati a cambiare pelle alle nostre città. Legno è ciò che completa l'inconcluso. È la risposta per sopraelevare ciò che non aveva speranza di essere elevato. Per ricoprire, inventare le nuove forme dell'edilizia 4.0.

Quando si chiudono gli occhi e si pensa a questo materiale, antico come la notte dei tempi, la mente deve uscire dai luoghi comuni. Non più solo il tepore di un fuoco, l'atmosfera avvolgente, una casa di montagna. Non solo una villa eco-sostenibile, unica, da sogno. Il legno è entrato, come protagonista, in città. È oggi una delle risposte a chi chiede di ristrutturare. Anche in condominio. Anche in palazzi di più piani. La tecnologia X-Lam, accanto a quella a telaio, ha compiuto passi da gigante. Gli architetti che firmano in tutto il mondo hanno iniziato a impiegarlo. Sempre meglio. Sempre di più. Le aziende cercano di seguire il mercato: alcune con alti standard di qualità. Anche se la formazione, come troppo spesso capita, rincorre lo stato di fatto. E la parola prefabbricato - un tempo sinonimo di omologazione, standardizzazione, poca durabilità - ha cambiato posizione nel vocabolario.



Unione di stili

Ad Almere, nei Paesi Bassi, il progetto Home 2.0 rappresenta la capacità di sviluppare un'idea individuale in un contesto collettivo. L'edificio, omaggio alla vita di famiglia, garantisce uno spazio di comfort che ben si distacca dagli immobili circostanti. In un tripudio di legno e aperture di luce. www.70f.com



La potenza creativa del legno nel cuore della Grande Mela

Un edificio nel cuore di New York, che ostenta orgoglioso il suo legno e mostra capacità, stile e tecnologie assolutamente all'avanguardia. Il team di creativi di SHoP ha concepito la costruzione del 475 West nella 18esima strada come un progetto modello, per promuovere e dimostrare il potenziale della costruzione con legname di massa.

www.shoparc.com



La casa degli anni Cinquanta cresce verso l'alto

Ad Amburgo, nel quartiere di Bebelallee a nord del centro, lo studio di architettura blauraum ha sviluppato un progetto di densificazione su un complesso di sei edifici residenziali degli anni Cinquanta. Invece di estendere la struttura a pettine, ha proposto una pragmatica sopraelevazione in legno. Oltre alla riduzione dei costi, la soluzione ha permesso di conservare gli spazi verdi circostanti e ha prodotto un ampliamento abitativo di 9.000 metri quadrati con la realizzazione di 47 appartamenti. www.blauraum.eu

FOTO DI ERNESTA CAVIOLA



Brescia, costruire in armonia con il paesaggio

A Brescia, la firma d'autore di 5+1AA è a servizio di un quartiere di housing sociale. Gli edifici, in un susseguirsi di differenti livelli, costruiscono un disegno che si vuole inserire nel paesaggio e con esso vuole dialogare ora in maniera unitaria agli occhi di chi osserva. trasparenze, di pieni e vuoti, per far percepire in modo naturale la gerarchia degli spazi. www.5piu1aa.com

Melbourne: una torre residenziale

L'edificio australiano inaugurato nei mesi scorsi a Melbourne – il Forte Living – si impone come uno dei condomini in legno più alti del mondo. La torre residenziale, parte integrate dello sviluppo del nuovo quartiere di Victoria Harbour, con i suoi 32 metri di altezza completati in poco meno di un anno, ha confermato ancora una volta le grandi potenzialità del sistema costruttivo in X-Lam.

www.lendlease.com





Parigi mostra di avere la testa per aria

Nel cuore della Parigi multicultural si trova uno degli interventi di recupero edilizio più interessanti della città. A lato di Rue Philippe de Girard, sorge, infatti, Tête en l'air (letteralmente "Testa nell'aria"): un complesso residenziale destinato all'edilizia sociale commissionato da SIEMP, ideato dallo studio parigino KOZ Architectes. Qui l'uso del legno è stato intensivo per la realizzazione dei nuovi volumi, con doghe di legno di larice disposte in verticale sugli esterni. www.koz.fr





Giochi d'incastro per grandi spazi condivisi

La proposta porta la firma del famoso architetto giapponese Sou Fujimoto e immagina un complesso abitativo realizzato con la sovrapposizione di diversi cubi di legno. È stata presentata a Tokyo nel 2016 in occasione dell'esposizione architettonica House Vision 2. La struttura è pensata per offrire grandi spazi condivisi ai suoi inquilini, anziché piccoli spazi privati. www.sou-fujimoto.net



Legno temporaneo, per la comunità

Smontare e rimontare. In appena dieci giorni di lavoro. House 2 - Counter city è la seconda tappa di un progetto portato avanti da un gruppo di 200 studenti di Alice, l'Atelier de la Conception de l'Espace del Politecnico di Losanna. La struttura, di 240 metri quadrati, è stata montata in prima battuta a Zurigo ed è un esempio di lavoro collettivo, sia nella fase di ideazione e allestimento che in quella di uso, a vantaggio della comunità.

www.countercity.ch